

*tem*, si atende a trovar li panni d' oro, di veludo alto basso, raso, scarlato etc. per mandarli a Embrain bassà, iusta la richiesta fata, costerà zerca ducati 2000.

*Di Crema, fo lettere dil Foscari podestà et capitano, di 20.* Come quelli di Lodi fanno danno sul cremasco e lui aver mandato a dimandarli salvocondutto per alcuni salumi, che voleva averli, et non ha potuto obtenerlo, imò quel Andrea da Birago minaza di far danno e tuttavia fa.

In questa matina, da poi alcuni consegii e disputatione fate questi zorni nel caso di sier Zuan Francesco Contarini di sier Carlo ditto *Ducato* da san-l' Agustin, qual fu preso di retenir, incolpado di certa bararia fata a uno zenoese e vadagnato li danari, et si apresetò. Parlò sier Alvise Bon dottor avogador; li rispose sier Alvise Badoer avvocato; posto di proceder la prima volta 12 di sì, 16 di no, 8 non sincere, *iterum* 11 di sì, 16 di no, 9 non sincere. Niente fu preso, pende in favor dil reo.

Fo in Collegio questa matina l' orator di Milan e mostrò *lettere dil Duca date in Milan a di 18*. Come per tutto Sabado il Duca havia 6000 fanti pagati; sichè Milan sarà asegurado.

269 • *A di 23.* La matina, *per tempo fo lettere di campo, di 20 hore 23*. Come erano ritornati li tre andati di là da Texin, et visto li alozamenti mal sicuri, haveano terminato non passar Texin, ma atender a fortificar Milan di presidio. Scrive sier Carlo Contarini orator qual è in campo a Casirano.

*Di sier Zuan Moro proveditor zeneral in brexana, di Roado, fo lettere.* Come havia levà Piero di Longena con la sua compagnia di homini d' arme et quello posto in li Urzi, et mandato in Crema il cavalier di la Volpe con la sua compagnia.

*Di sier Piero da ca' da Pexaro procurator proveditor zeneral, date a Padoa eri sera.* Come questa matina si partiva per andar verso Brexa.

*Di Brexa, di sier Antonio Sanudo podestà mio fradello, avi lettere, di 21, hore 4,* qual scrive cussì. Li nostri voleno passar Texin che a mi non piazze, *tamen* i hanno poi ditta deliberation inteso che 'l signor Renzo è andato in Vegevene con 1500 fanti; potria esser che questi i fesseno mutar pensier. Per quello intendemo, francesi hanno victuaria in Biagrassa per do mexi. Risona che i aspectano soccorso, che però non lo credo. Sono li campi molto aprosimati e dubito di qualche disordine, Dio ne aiuti. Francesi sono in loco securissimo. Zuoba, a hore 8, a di 18 intrò cavalli 400 in Caravazo, preseno quelli fanti erano li e par *etiam*

habbino fato danno sul bergamasco. Vedo le cose andar di longo, el duca di Milan non haver un ducato, e tegno quella parte haverà danari sarano vincidori. In Milano voleno meter fanti 6000; ma bisogna pagarli, et vien el tempo de tutti; pensate come anderano le cose.

*Di Crema, dil Foscari rector nostro fo lettere, et mandano do lettere aute da Lodi, una dil signor Federigo di Gongaza.* Scrive che *de cætero* fa virilmente contra la Signoria nostra, per aver così auto comandamento di monsignor l' Armiraio. L' altra scrive el signor Theodoro Triulzi, che mai l' haria creduto che l' exercito nostro dovesse passar Ada contra la Christianissima Maestà, et si agevava non esser partito avanti di Lodi.

*Scrive mo' il podestà di Crema.* Che il suo trombete venuto con le lettere ha ditto, che in Lodi si fortifica la terra, et che 'l signor Federigo ha ditto voria che le nostre zente vi andasse per tuorlo, perchè li mostraria bon conto.

Noto. In le lettere di campo scrive, li tre andono a veder lo alozamento di Gambalo, che volea tuor il marchexe di Pescara, concluseno non esser capaze, et il Governador ha ditto non paserano Texin, ma si bruseria il ponte de francesi sora Texin e si atenderà a segurar Milan. Pur il Vicerè voria passar.

Vene l' orator cesareo in Collegio, et nota, eri 270 sera fu dati al ditto orator a conto di danari el dia aver altri ducati 6000.

*Di Mantoa, si ave aviso, per lettere dil Marchexe, di 21, scrite quì al suo ambador,* qual mandò a comunicarle con la Signoria una lettera di Mayno dil Maino, che di Cremona li scrive, che il castellan di Cremona havia patuito con quelli è al governo di Cremona per nome dil duca di Milan, che se per tutto il zorno seguente non li veniva soccorso, che 'l renderia il castello, e loro francesi e altri con loro robe salvi si partiriano, et che haveano dati li ostasi. Et è da saper, ditto castello era reduto in gran extremità di assedio, *videlicet* non aver dentro victuarie et *maxime* . . .

El poco da poi questa nova, vene *lettere di Brexa, di 22, hore* . . . Con questo aviso instesso del ditto castello, sichè fu creto et è perfetissima nova. È dil proveditor Moro dato in Roade.

È da saper. L' orator cesareo ave audientia con li Cai di X, et credo zerca mandar securi li danari li dà la Signoria nel suo campo.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii *ad consulendum*.